

Il Castello più Infestato d'Irlanda

Scritto da Francesca Destefanis

Alcuni castelli, visti dall'esterno, sembrano grandi cruciverba a schema libero in mattoni o pietre.

Non è raro che al loro interno, infatti, superata la coltre di nebbia, nascondano delizie o terribili sorprese. Vi è un castello in Irlanda, chiamato Leap castle, a Coolderry, nella contea di Offaly, che ospita all'interno delle proprie mura qualcosa al di fuori del comune. La gran parte della struttura è ormai caduta in rovina e molte delle sue ali, a causa di crolli e di un incendio, subito nel 1922, durante la guerra civile irlandese, non sono più praticabili. Il maniero, il cui nucleo principale risale attorno al 1250, è molto conosciuto in Irlanda a causa della sua sinistra fama; gli abitanti dei paesi vicini fanno innumerevoli storie a riguardo, in molti neanche vi si avvicinano, e il fenomeno dura ormai da secoli. Passato di mano in mano nel corso dei secoli, la sua lugubre storia risale al clan O'Bannon – che a sua volta rispondeva al clan O'Carroll – che sembra lo edificò su una costruzione in pietra dell'età del ferro. Questa, forse, era destinata a un qualche tipo di culto pagano, e antiche testimonianze dicono che i druidi praticassero i loro riti nella zona. Facile intuire come il luogo fosse un qualche centro di convergenza energetica o simile.

A prescindere dal fatto che si creda o no alla magia, agli spiriti, ai fantasmi, sono tante le leggende, le testimonianze e gli accadimenti che hanno reso il Leap Castle *il castello più infestato d'Irlanda*.

Non voglio qui dibattere su verità o finzione, fantasia o concretezza; non è questa la sede per trattare gli argomenti. Il mio intento è soltanto quello di provare a far conoscere meglio un bellissimo maniero e le sue vicende.

I misteri e le suggestioni che lo circondano saranno certo uno stimolo in più. Una delle più celebri che lo riguardano è la vicenda di due fratelli. All'episodio che li vide protagonisti è stata intitolata una delle stanze più oscure dell'edificio, la Bloody Chapel, il cui nome già testimonia l'orribile atto che vi si consumò. Dopo parecchi tentativi di impossessarsi del castello da parte di altri clan nel corso degli anni, nel 1557 gli O'Carroll ne presero definitivamente il controllo. Purtroppo però, dopo la morte del capo clan, nella famiglia iniziarono lotte intestine per decidere chi dovesse governare il maniero di Leap.

Di una di queste faide furono appunto protagonisti due fratelli: uno era un prete, e abitava all'interno del castello, l'altro pare fosse un avvocato. Un giorno il prete stava celebrando messa per una parte della sua famiglia nella famosa cappella; poiché il fatto di aver cominciato la funzione senza aspettare l'arrivo del fratello era considerato una grave offesa, quando l'avvocato giunse nella stanza, forse in preda a uno scatto d'ira, aggredì il fratello e l'uccise di fronte a tutta la famiglia. Da qui, il nome Bloody Chapel, o Cappella insanguinata. La stanza non venne più utilizzata fino ai tempi più recenti.

Sono numerosi i testimoni che attestano d'aver visto lo spettro del prete aggirarsi nel castello, specie nelle vicinanze della cappella. Il castello poi è dotato di un particolare tipo di cella, chiamato *Oubliette*; unica via di accesso a questa cella è la botola posta al di sopra di essa, che si aziona tramite una leva. Gli avversari politici, i nemici giurati e tutte le persone scomode ai padroni del castello, potevano finirci dentro. Il malcapitato precipitava sul fondo della cella e il

Il Castello più Infestato d'Irlanda

Scritto da Francesca Destefanis

più delle volte moriva infilzato dagli spuntoni posizionati sul fondo. Nel caso in cui l'infelice se la cavasse, finiva per morire di fame e sete (destino, forse, ancora peggiore).

Nel corso dei vari restauri che il castello subì, si decise ad un certo punto di svuotare la cella. Il numero di ossa recuperate fu tale da riempire tre interi carri, qualcosa come 150 corpi. Qui si innesta la storia per cui le anime di quegli sventurati dimorino ancora in quel luogo e numerose storie di visitatori e abitanti del luogo parlano di gemiti e pianti all'interno del castello, e fiamme di candela che durante la notte appaiono alle finestre di stanze ormai disabitate da secoli.

Nel 1659 la proprietà del Leap passò nelle mani della famiglia Darby, fra i cui membri si annoverano celebri personaggi, e da quel momento il nome del casato si legò alle vicende del maniero.

Fu a partire da quel periodo che una delle più famose e inquietanti entità del castello cominciò a manifestarsi. Vi era una donna, nella famiglia, che pare praticasse occultismo e magia nera, specializzata nella pratica della scrittura automatica e in sedute spiritiche. Lei, miss Mildred Darby, tentò più volte di entrare in contatto con gli spettri del maniero; durante uno di questi tentativi tuttavia, si imbatté in qualcosa di ben più temibile di ciò che si aspettava. In base alla descrizione che ne fece la stessa Mildred e alle leggende locali, lo spirito che si manifestò venne identificato come un *Elementale*. Gli elementali sono spiriti antichi e potenti che si crede siano in grado di manipolare gli agenti atmosferici e gli elementi naturali; tuttavia, dalle descrizioni fornite di quel tipo di spirito, viene più da pensare a una sorta di creatura primordiale, qualcosa di antico e quasi demoniaco. Già conosciute in antichità, venerate e rispettate dai popoli pagani, l'origine di queste entità resta avvolta nella nebbia del tempo, la stessa che nasconde col suo velo molti dei grandi quesiti ancora oggi insoluti. Tante sono le tesi che tentano di spiegare la presenza di tale creatura nel Leap Castle, e tra le più accreditate c'è quella che la vuole posta dai druidi a guardia di un luogo a loro sacro, dove avvenivano le iniziazioni, e miss Darby, con i suoi esperimenti, la avrebbe ridestata. Per altri, invece, l'elementale è solo lo spirito di uno degli antichi O'Carroll, morto forse di lebbra. Stando alla cronologia del Leap, comunque, le apparizioni risalirebbero al periodo della scoperta della *Oubliette*

Una delle teorie più accreditate vuole che l'orribile scoperta abbia smosso una grande quantità di energia emozionale in quella tomba spettrale, dando "corpo" alle forze che vi giacevano assopite. Da allora, infatti, i resoconti di apparizioni e incontri sia con l'elementale, sia con altri spiriti, si fanno sempre più numerosi. Miss Darby stessa, con un suo collega, ne dà una prima versione in un articolo scritto per un mensile specializzato dell'epoca, il *The Occult Review*.

«Improvvisamente sentii due mani poggiarsi sulle mie spalle. Mi voltai bruscamente e vidi chiaramente come vedo te ora, una "cosa" grigia che si trovava ad un paio di piedi di distanza da me, con le sue braccia ricurve, alzate come se volesse maledirmi». E ancora: «Era umana nella forma, un po' più bassa di me, ho potuto soltanto decifrare la sagoma di due buchi neri come due grandi occhi... ma l'intera figura, testa, mani e ogni cosa era grigia e opaca... qualcosa di simile, nel colore e nell'apparenza, alla comune ovatta. Ma, oh! Così sinistro, repellente e diabolico! Un mio amico, esperto di occultismo, dice che si tratta di ciò che loro chiamano "un elementale"». Esistono svariate testimonianze più recenti di incontri con questa entità. Una di esse risale al Giugno 2006, e dice: «Avvertii l'odore di zolfo... guardai il mio amico

che mi aveva portato a visitare il Leap Castle. Aveva avvertito anche lui quell'odore. Fissai l'oscurità del corridoio ed ebbi l'impressione che un animale, simile a un orso o ad un leone fissasse me a sua volta. La tensione era palpabile come in presenza di una bomba ad orologeria. Il mio amico allora chiuse la porta e disse: "Non svegliare il can che dorme". Lui era un amico di Sean Ryan e io certamente non volevo mancare di rispetto a nessuno dei due aizzando l'elementale».

Ennesimo celebre spirito del maniero è quello della Red Lady, la *donna in rosso*. Descritta come una figura alta, spesso triste o in lacrime, vestita di un lungo abito rosso d'epoca. I locali parlano di una donna rapita da uno dei membri del clan O'Connol e stuprata. Dalla violenza nacque un bimbo ucciso dallo stesso uomo che rapì la fanciulla. La donna, oppressa dal dolore, usò il medesimo pugnale per togliersi la vita. E anche sul suo spettro le storie abbondano. Un ospite, che si fermò a dormire presso la famiglia Darby, racconta: «La sera del 31 Ottobre, andai a letto intorno alle 11... Durante la notte, erano circa le 12:45, come vidi dal mio orologio, mi parve come di essere svegliato da qualcuno nella mia stanza. Era buio pesto e inizialmente non potevo vedere nulla: ero totalmente sveglio e avvertivo una sensazione di freddo gelido nel mio cuore che rapidamente cresceva in intensità... quello che potei vedere era una figura alta nel mezzo della stanza: "Chi è?", chiesi. Non ci fu risposta, ma ora potevo vedere, vagamente all'inizio e poi con crescente chiarezza, che l'alta figura era vestita di rosso dalla testa ai piedi e aveva la mano destra alzata minacciosamente in aria». Anche la stessa Darby ne fa un ritratto: «Vi è una donna alta e oscura che provoca un fruscio con indosso il suo abito rosso antico di seta. Ella va in cerca della Stanza blu, che venne spesso usata come nursery e singhiozza ai piedi dei letti dei bambini». Quale sia la vera identità di questa anima inquieta non è dato sapere. Si conoscono invece i passaggi di proprietà del Leap, fino a giungere ai suoi attuali proprietari: i Ryan. Il capofamiglia, Sean Ryan, ha lui stesso detto di avere assistito ed essere stato vittima di strani fenomeni anche potenzialmente pericolosi. Tuttavia, sembra aver trovato il modo di convivere in modo pacifico con gli spiriti del castello. In fondo, perché non dovrebbe? Assumiamo per un momento che i fantasmi esistano: cosa, di loro, dovrebbe intimorirci? Nulla. Sono entità incorporee, e ciò che è incorporeo non può niente contro la realtà materiale, se non interagire con la suggestione. Inoltre, se vi fossero davvero dei fantasmi, non sarebbero spoglie eteree di uomini vissuti in epoche andate, soggetti come i vivi a umori ed emozioni – magari tanto forti da avere lasciato un'impronta dove hanno trascorso parte delle loro esistenze? È una visione forse romanzata che non si può escludere a priori, per lo meno dai recessi della fantasia, dove il pragmatismo più fanatico non ha fissa dimora.